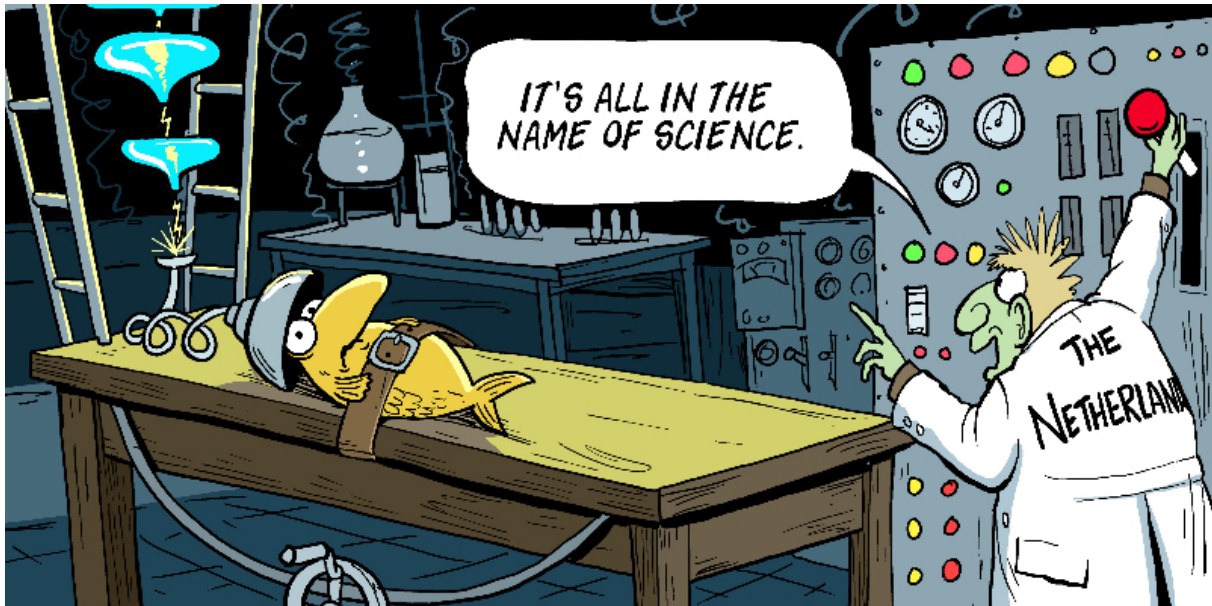


I pescatori e le organizzazioni per la difesa dell'ambiente si rivolgono all'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode per aprire un'indagine formale sulla pesca elettrica



© Jim Toomey for BLOOM

13 giugno 2018

Oggi, **23 ONG e organizzazioni per la difesa dell'ambiente** che rappresentano i pescatori della Francia, Germania, Paesi Bassi e Gran Bretagna **hanno presentato una richiesta formale all'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode, conosciuto come OLAF,¹ affinché conduca un'indagine su una sospetta frode nella pesca elettrica olandese.**

Nonostante il mancato rispetto da parte del governo olandese dei requisiti sulla trasparenza dell'UE relativi alla pubblicazione dei dati finanziari forniti al settore della pesca, esistono prove che le imbarcazioni da pesca elettrica olandesi e gli istituti di ricerca abbiano ricevuto ingenti aiuti pubblici non dovuti. Oggi, le organizzazioni firmatarie di questo documento mettono in discussione la legalità dei suddetti trasferimenti finanziari partendo da tre presupposti:

- i) La pesca elettrica è cresciuta in maniera massiccia con il pretesto di "ricerche scientifiche" mai condotte,
- ii) I regolamenti dell'UE in conformità dei quali sono distribuiti gli aiuti pubblici prevedono esplicitamente che la concessione di denaro pubblico non deve portare a un aumento delle attività di pesca, cosa che invece succede con la pesca elettrica, e
- iii) Le leggi UE prevedono inoltre che se durante il corso delle ricerche vengono condotte attività di pesca commerciale, il valore delle catture deve essere restituito alle autorità pubbliche per evitare che la ricerca scientifica venga usata per generare indebiti profitti.

¹ L'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode è conosciuto con l'acronimo di OLAF, dal francese "Office européen de lutte antifraude".

→ Una decisione iniziale discutibile presa nel 2006

La pesca elettrica è stata bandita in Europa nel 1998 insieme con altri metodi di pesca distruttivi come la pesca con esplosivi o il veleno, ed è stata autorizzata unicamente a seguito di una proposta arbitraria della Commissione Europea che prevedeva un'eccezione per l'uso della corrente elettrica nell'ambito di un regime derogatorio. Questa decisione [andava contro l'esplicito parere scientifico presentato alla Commissione](#). A partire da questa discutibile decisione, che è andata unicamente a vantaggio della flotta olandese di pescherecci a traino con buttafuori (o sfogliare) che era all'epoca quasi sull'orlo del fallimento, la pesca elettrica è cresciuta fino a diventare un'importante attività commerciale in Olanda, superando di molto quanto previsto dal quadro normativo.

→ Ricerche scientifiche mai condotte

All'inizio del 2007, l'Olanda ha ottenuto 22 licenze per condurre attività di pesca elettrica, cosa che era già di per sé una violazione della soglia legale che prevedeva un tetto pari al 5% di licenze per la flotta nazionale di pescherecci a strascico con buttafuori. Nel 2010 e nel 2014 l'Olanda ha ottenuto altre 62 deroghe motivate dalla necessità di "condurre ricerche scientifiche" in un caso e "progetti pilota scientifici" nell'altro. Ma dopo le recenti rivelazioni di un giornalista investigativo olandese, sia **l'industria olandese sia le autorità hanno ammesso pubblicamente che non è stata condotta alcuna ricerca e che la scienza era una semplice scusa per coprire attività commerciali**. Questa è una frode bella e buona sulla quale chiediamo all'OLAF di indagare rapidamente considerato l'attuale contesto politico dei negoziati UE che dovrebbero decidere sul destino della pesca elettrica.

→ Aiuti concessi in violazione dei regolamenti UE

E non è tutto. I regolamenti UE che stabiliscono il quadro per i trasferimenti finanziari di fondi pubblici al settore della pesca UE impongono che *"le operazioni che potenziano la capacità di pesca di un'imbarcazione o le attrezzature che migliorano la capacità di un'imbarcazione di trovare il pesce"* e le operazioni che *"aumentano gli sforzi in materia di pesca"* non debbano essere finanziate. Ciò detto, è conoscenza comune e diffusa che la pesca elettrica è un metodo più efficiente nella cattura di specie bersaglio.² In conseguenza di ciò, **le imbarcazioni da pesca olandesi non erano chiaramente idonee a ricevere fondi strutturali europei**. L'ammontare che le stesse dovrebbero restituire ai cittadini UE non può ancora essere stabilito con certezza a causa della sopracitata violazione degli obblighi della trasparenza da parte del governo olandese. Tutti i sussidi UE sono erogati attraverso strutture amministrative nazionali e sia l'industria olandese della pesca sia l'amministrazione dovrebbero conoscere la legge in vigore. In particolare, la Commissione Europea dichiara che *"le autorità nazionali devono assicurare la corretta applicazione [dei Regolamenti]"* e di conseguenza sono colpevoli di elusione scorretta delle regole UE contro l'interesse generale e di discriminazione nei confronti delle altre parti in causa, in particolare i piccoli pescatori costieri.

→ Potrebbe essere necessario restituire gli aiuti ricevuti

A scandalo potrebbe aggiungersi altro scandalo se l'indagine dell'OLAF confermasse, come noi sospettiamo, che i pescherecci a strascico olandesi dediti alla la pesca elettrica, che hanno ottenuto aiuti pubblici con il pretesto delle ricerche scientifiche, non hanno restituito il corrispettivo del valore delle catture effettuate durante i cosiddetti "trial scientifici" finanziati in virtù dello schema degli aiuti. Il dettato della legge è chiaro³ e recita: *"I progetti pilota non devono essere di natura direttamente commerciale. Qualunque profitto generato durante la realizzazione di un progetto pilota deve essere detratto dall'aiuto pubblico concesso per la suddetta operazione"*. Lo scopo di

² "La maggiore efficienza in termini di catture della pesca elettrica delle sogliole implica che la quota di sogliole prevista può essere pescata in un tempo molto più breve rispetto a quello necessario con i pescherecci a strascico tradizionali". ICES (2018) Rapporto del Gruppo di Lavoro sulla Pesca a Strascico Elettrica (WGELECTRA). IJmuiden, Olanda, 17-19 Aprile 2018. Disponibile su:

<http://ices.dk/sites/pub/Publication%20Reports/Expert%20Group%20Report/EOSG/2018/WGELECTRA/WGELECTRA%20Report%202018.pdf>.

Per maggiori dettagli, leggete il nostro reclamo qui:

<http://www.bloomassociation.org/en/wp-content/uploads/2018/06/bloom-electric-fishing-olaf.pdf>

³ Vedi articolo 19 del regolamento No 498/2007 sull'applicazione del Regolamento No 1198/2006.

questo meccanismo è chiaramente evitare un arricchimento fraudolento personale sfruttando i soldi dei contribuenti.

La pesca elettrica è ampiamente contrastata dai pescatori costieri del Mare del Nord perché l'estrema efficacia dell'elettricità nella cattura del pesce sta portando a un rapido depauperamento degli ecosistemi marini e al fallimento delle attività di pesca tradizionali. L'intervento faziioso dell'amministrazione per facilitare concessioni illegali a un segmento specifico del settore della pesca, con conseguenze disastrose sulle comunità di pescatori, richiede un'indagine rapida e approfondita da parte dell'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode così come gli aiuti destinati ad attività scientifiche mai realizzate.

Il caso arrivato all'attenzione dell'OLAF consiste di diversi livelli di comportamenti fraudolenti con conseguenze sostanziali sul bilancio UE. I contribuenti dell'UE non devono in nessun caso essere obbligati a contribuire alla distruzione degli oceani e dei posti di lavoro.

Sulla base di questo ulteriore scandalo, le 25 organizzazioni firmatarie si rivolgono ai decisori UE affinché seguano la posizione del Parlamento UE senza ulteriori indugi e adottino una messa al bando definitiva di una pesca ecologicamente e socialmente distruttiva.

Il nostro cittadino call to action può essere trovato online all'indirizzo www.stopelectricfishing.org

Leggete il nostro reclamo qui:

<http://www.bloomassociation.org/en/wp-content/uploads/2018/06/bloom-electric-fishing-olaf.pdf>

Per saperne di più sulla pesca elettrica, leggi il nostro documento informativo completo qui:

<http://www.bloomassociation.org/en/wp-content/uploads/2018/04/electric-fishing-advocacy-doc-v2.pdf>

Claire Nouvian, Chair and Founder of BLOOM
Charles Clover, Executive Director of the Blue Marine Foundation
Ger de Ruiter, Director of C-LIFE
Alasdair Harris, Executive Director of Blue Ventures
Nils Höglund, Fisheries Policy Officer of the Coalition Clean Baltic
Howard Wood OBE, Chairman and Co-Founder of Community of Arran Seabed Trust (COAST)
Valérie Cabanes, Spokesperson of End Ecocide on Earth
Stéphane Pinto, Representative of gillnetters of the "Hauts de France"
James White, Fishermen United
Wolfgang Albrecht, First Chairman of the Fischereischutzverband Schleswig-Holstein
Andries Visser, Representative of IJmuiden coastal fishers
Pádraic Fogerty, Campaign officer of the Irish Wildlife Trust
Daryl Godbold, Leigh and Southend fishermen
Jeremy Percy, Director of the Low Impact Fishers of Europe (LIFE) platform
Paul Lines, Lowestoft Fish Market Alliance
Andrew Craig, Mersea Island Fishermen
Marie Toussaint, Chair of Notre affaire à tous
Nick Underdown, Spokesperson of Open Seas
Ken Kawahara, Spokesperson of the Plateforme de la Petite Pêche Artisanale
Tom Brown, Thanet fishermen / Queenborough fishermen
Charles Millar, Executive Director of the Sustainable Inshore Fisheries Trust (SIFT)
Valeska Diemel, Germany Director of The Black Fish